

7257  
22/02/2012

## Il bilancio 2012 e le azioni contro la crisi

### Premessa

Il ruolo di Regioni e Comuni sulle politiche di sostegno al reddito e per la realizzazione di un buon Welfare locale è decisivo in un momento in cui gli effetti della crisi continuano a produrre un drastico calo dei consumi, l'aumento delle ore di CIG e della disoccupazione. In particolare il ruolo delle città può essere determinante per far ripartire l'economia attraverso politiche anticrisi, attraendo investimenti privati e incrementando quanto più possibile quelli pubblici. Servono politiche nazionali che facilitino le azioni più innovative per lo sviluppo delle città: green economy, ict, manifatturiero avanzato, infrastrutture, servizi al cittadino, qualità della vita. In particolare per una città come Pisa sarebbero utilissimi provvedimenti nazionali d'accompagnamento alle politiche già intraprese: mobilità sostenibile, trasferimento tecnologico, smart city, valorizzazione dei centri di ricerca, politiche ambientali, politiche d'integrazione della immigrazione regolare, servizi sociali e sanitari d'avanguardia, aeroporto.

In questo quadro, le manovre economiche del precedente Governo, varate nei mesi di luglio ed agosto 2011, non solo non tutelano salari e pensioni attaccate duramente dalla crisi, né contengono alcuna misura di un vero contrasto alla disoccupazione e alla evasione fiscale, tagliano però i servizi, la sanità, l'assistenza e riducono drasticamente le risorse destinate alle Regioni e agli enti locali. In conseguenza di ciò le popolazioni locali rischiano di scontare una evidente contraddizione: la crisi, che continuerà a far sentire i suoi effetti, rafforzerà l'esigenza di politiche sociali sul territorio, proprio per difendere le condizioni di vita di lavoratori, di giovani e di pensionati e, al tempo stesso, una riduzione delle risorse necessarie sul territorio proprio a causa dei tagli ai trasferimenti decisi dal precedente Governo.

La manovra del nuovo Governo Monti avrà conseguenze sulle famiglie e sugli enti locali: l'impegno che Comune di Pisa e Sindacati si prendono è di analizzare le conseguenze dei provvedimenti sul 2012 e anni seguenti, con l'auspicio di un alleggerimento delle misure che rischiano di incidere maggiormente sulla tenuta di lavoratori e famiglie. Ad oggi, per esempio, la manovra include ulteriori tagli ai trasferimenti ai Comuni per 1,4 miliardi di euro, ma non è ancora del tutto chiara la ricaduta sui singoli Comuni. A fronte dell'esame degli effetti della manovra e degli atti attuativi ancora non emanati, il Comune si potrà trovare nelle condizioni di valutare eventuali correttivi tenendo conto delle leve fiscali (avendo già proceduto alla riduzione delle spese e non essendoci altri spazi in questa direzione se non nel medio-lungo

periodo) e/o dell'eventualità di dover razionalizzare alcuni servizi. Queste azioni correttive verranno fatte mantenendo, comunque e per quanto possibile, gli stessi obiettivi che hanno ispirato la manovra pensata fino ad oggi: mantenere lo stesso livello di servizi finanziati dal Comune, con particolare riferimento all'istruzione e al sociale e con le medesime agevolazioni; evitare, per quanto possibile, un aumento della pressione fiscale sui cittadini; recuperare evasione; garantire la sostenibilità di bilancio nel lungo periodo; mantenere un discreto livello di investimenti. L'auspicio ulteriore è che il nuovo Governo compia una inversione di tendenza rispetto a prima, dando al Paese vere politiche di sviluppo e ridando fiducia alle comunità locali.

Per queste ragioni continueremo a contrastare politiche economiche depressive e tagli lineari. Sono indispensabili invece politiche capaci di produrre nuovi investimenti e nuovo sviluppo, politiche selettive della spesa e di sicura efficacia, una incisiva operazione di lotta all'evasione e alla rendita e di reperimento delle risorse.

Confermiamo che le politiche sul Welfare devono essere tra i settori in cui si concentrano gli investimenti di carattere economico e sociale nei prossimi anni. E che la spesa sanitaria e la spesa sociale contribuiscono alla crescita del PIL, essendo fattori essenziali per la competitività del Paese e volano dello sviluppo.

In questo contesto il livello locale, nell'esercizio delle proprie funzioni attinenti ai servizi alla persona e alla comunità, deve proseguire negli interventi organici contro le forme di disagio, conseguenti agli effetti della crisi, attraverso forme dirette di interventi a sostegno delle famiglie e dell'occupazione.

Comune e Organizzazioni sindacali condividono che questa stagione di confronto debba essere caratterizzata da realismo e scelte di priorità, nel contempo però non rinunciano a scelte più ambiziose e strutturali di welfare, attraverso la concertazione e la progettazione di obiettivi di carattere pluriennale, per i quali reperire nuovi finanziamenti ad esempio partecipando a bandi regionali, statali ed europei ed indirizzare le risorse disponibili.

In questo contesto le priorità d'impostazione sono:

- assicurare il diritto all'assistenza sanitaria e sociale, all'istruzione, alla casa;
- condividere le battaglie delle associazioni dei Comuni per allentare il Patto di Stabilità favorendo investimenti in opere medio piccole, più immediatamente cantierabili, e capaci di produrre immediati benefici occupazionali;
- salvaguardare livelli occupazionali e misure sociali di sostegno strutturali, attraverso le politiche attive del lavoro;
- difendere il potere d'acquisto dei salari e delle pensioni attraverso la contrattazione nazionale, territoriale e/o aziendale e la contrattazione sociale sul territorio;
- ridurre i costi della politica (lotta agli sprechi, tagli degli enti derivati e delle consulenze, meno gestione operativa e più razionalizzazione): attraverso questa via si



possono reperire ulteriori risorse per aumentare gli investimenti sui servizi pubblici essenziali;

- più politiche nelle scelte, negli indirizzi e nel controllo.

I sei punti precedenti troveranno coniugazione di carattere locale nelle schede tematiche che seguono.

## **Politiche delle entrate dei tributi e della fiscalità locale**

Tasse, imposte, tributi, tariffe e canoni comunali indirizzati ai residenti sono rimasti invariati rispetto al 2011, salvo adeguamento all'inflazione. Tale adeguamento ad ogni modo non è stato calcolato sulle tariffe della refezione scolastica.

Nessun intervento è stato attuato sulla addizionale Irpef, che quindi rimane anche nel Bilancio 2012 al livello più basso possibile (0,2%).

Viene confermata l'applicazione dell'Isee per tutti i casi e l'adozione degli indicatori di benessere per tentare di correggere i fenomeni di evasione e quindi di favorire maggiormente chi ha la ritenuta alla fonte (pensionati e dipendenti). Sono previsti interventi sulle tariffe e sul meccanismo degli indicatori di benessere a favore delle famiglie numerose o con persone diversamente abili. Sono confermati anche per il 2012 i meccanismi per il ricalcolo delle tariffe in corso d'anno per situazioni di perdita del lavoro o decadimento dei redditi familiari

Verranno consolidate le azioni di contrasto all'evasione fiscale. Rispetto alle competenze comunali è positivo il risultato degli ultimi tre anni (oltre 5 milioni recuperati) e sono condivise le previsioni per il 2012 (1,7 milioni). Sono ad esempio previsti controlli sulle dichiarazioni ISEE almeno nel 50% dei casi.

Sono positivi il rapporto in fase di costruzione fra l'Amministrazione Comunale di Pisa e l'Agenzia delle Entrate per azioni di contrasto all'evasione fiscale e il protocollo d'intesa stipulato tra Comune e Guardia di Finanza contro gli affitti al nero.

La corretta e puntuale applicazione di norme esistenti, magari incrociando i dati fra di loro (come si sta facendo per la vicenda degli affitti al nero) consentirà di acquisire, considerati i livelli di evasione fiscale e contributiva nel nostro Paese, una quantità potenziale di risorse non indifferente e tutte fruibili dall'ente segnalatore, maggiori risorse da destinare ai soggetti che versano in condizioni sociali più disagiate.

Parte significativa delle risorse recuperate dall'evasione fiscale nazionale verrà destinata ai lavoratori in difficoltà, con sgravi mirati ed altre strategie da condividere in corso d'anno, sulla base dell'entità reale di risorse recuperate.

Le parti si impegnano ad effettuare un incontro entro il 1° semestre 2012 per verificare l'andamento della lotta all'evasione nazionale, l'entità delle risorse recuperate e, conseguentemente, la loro destinazione.

## **Prezzi, tariffe e tassa di soggiorno**

In aggiunta alle politiche generali delle entrate e dei tributi locali esposte al punto precedente, si devono promuovere iniziative di contenimento dei prezzi; l'osservatorio comunale che già adesso monitora l'andamento del costo della vita verrà esteso anche per analizzare le dinamiche delle tariffe dei servizi pubblici locali. Il Comune metterà a disposizione delle OOSS i dati via via prodotti.

Vengono confermate le tariffazioni sociali a sostegno delle fasce meno abbienti e la soglia di quota esente applicando l'ISEE "corretto" con gli indicatori di benessere. Si conferma la necessità di intensificare i rapporti tra i 6 comuni dell'area pisana per addivenire ad una progressiva omogeneizzazione dei sistemi tariffari.

Si prevede l'introduzione della tassa di soggiorno dal marzo 2012, con le modalità d'attuazione concertate con le categorie e l'utilizzo, dal 2013 e forse già dal 2012, di una parte degli introiti di tale tassa per iniziative di carattere culturale finalizzato ad estendere la stagione turistica e quindi l'economia turistica della città. Tale tassa non colpisce i residenti e consente di recuperare risorse per il miglioramento della qualità della vita della città (manutenzioni, servizi, trasporti).

## **Servizi educativi, dell'istruzione e culturali**

Le scelte operate dal precedente Governo sui temi della scuola, dell'istruzione, della formazione e della ricerca, attraverso i tagli operati con le finanziarie, e la più generale compressione della spesa pubblica che coinvolge anche il sistema delle autonomie locali, impongono ai livelli locali di affrontare quali scelte prioritarie, non solo i temi dell'infanzia e dell'istruzione, bensì più in generale il tema "dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza" unitamente alle nuove forme di disagio adolescenziale che stanno emergendo, ricercando e destinando a tale finalità le risorse possibili.

La contrattazione territoriale deve assicurare la qualità degli interventi perseguendo il sostegno alla genitorialità, l'educazione alla cittadinanza, la non discriminazione, la partecipazione, il contrasto alla povertà, la qualità educativa. Il tema sarà al centro del dibattito tra i 6 comuni dell'area pisana nell'ambito del tavolo tematico istituito per la concretizzazione del Piano Strategico.

Regione e Comune di Pisa hanno per il 2011 stanziato risorse aggiuntive (quasi 205.000 euro a fronte dei precedenti 140.000 euro circa) per progetti extracurricolari; inoltre le ludoteche hanno beneficiato di 90.000 euro aggiuntivi da parte del Comune per far fronte alle rimodulazioni dei trasferimenti. Oltre a 70.000 euro aggiuntivi trasferiti alla Sds per sostegno specialistico ad alunni/e diversamente abili. Per i prossimi anni si conferma l'attenzione al tema e la ricerca di ulteriori risorse aggiuntive che, facendo leva su un sistema già di qualità, siano in grado di estendere qualità e quantità dei servizi. Il Progetto "Città dei bambini e delle bambine", attualmente in fase



di ricognizione delle azioni che hanno impatto sulla popolazione 0-14, verrà declinato in progetti specifici con il coinvolgimento di tutti i soggetti potenzialmente interessati e dei sindacati.

La contrattazione sui servizi educativi per l'infanzia assume centrale importanza.

Si prevede la concretizzazione di un sistema integrato delle scuole di infanzia pubbliche (statali, comunali, parificate) per i bambini dai 3 ai 5 anni.

Rispetto ai nidi è fattore estremamente positivo l'azzeramento delle liste d'attesa e l'alto gradimento del servizio da parte delle famiglie. Un servizio che si basa su tre gambe (asili comunali, esternalizzati e in convenzione) e su una offerta formativa di qualità omogenea e basata sul lavoro di un coordinamento pedagogico.

Per quanto riguarda i nidi, è assolutamente necessario che i servizi vengano strutturati in funzione delle esigenze delle famiglie, tenendo conto della necessità di conciliare il tipo di servizio con i tempi di lavoro. Come si rileva dall'indagine "Smart" effettuata nell'area pisana, le famiglie chiedono servizi di qualità, flessibili per orario e tipologia, compatibili con i percorsi casa/lavoro. La diversificazione del servizio può consentire forme organizzative avanzate a favore delle famiglie. Inoltre, vanno nella medesima direzione le previsioni di nuovi servizi basati anche su contributo di aziende e società (Ospedaletto e Sat/ Aeroporto).

Con riferimento ai servizi collegati al diritto allo studio, quali il trasporto scolastico, la mensa e i benefici economici per le famiglie, si prevede di incrementare il confronto a livello di area pisana favorendo la progressiva gestione associata dei servizi.

Per quanto attiene alla formazione permanente e l'istruzione degli adulti, verrà attivato un confronto con la Provincia di Pisa per ampliare l'offerta formativa per gli adulti ed un sistema di formazione permanente per coloro che sono espulsi dal mondo del lavoro o lavorano in situazioni di precarietà. In questa ottica è in fase di predisposizione il cosiddetto CRED, che potenzierà la continuità educativa per età secondo la L.R. 32 e le funzioni del Centro Permanente di Istruzione degli Adulti, creando sussidiarietà con Università e Agenzie formative.

Pisa è città con una altissima concentrazione di strutture e attività culturali di livello internazionale. I cospicui investimenti in cultura (rete museale, grandi mostre, riqualificazioni con i progetti Piuss, nuova biblioteca ecc.) sono positivi perché possono essere fattori moltiplicativi di offerta di lavoro e di indotto. Anche in questo ambito i tagli del precedente Governo nazionale hanno inciso in modo profondo sulla capacità di programmazione e solo l'alta qualità dei soggetti locali (pubblici e privati) ha garantito la salvaguardia del livello di attività e dell'occupazione nel settore.

## **Mobilità e accessibilità urbana**

L'obiettivo condiviso da Comune e parte sindacale è favorire l'utilizzo, ove sia possibile, del trasporto pubblico locale e di non aggravare eccessivamente i tempi di percorrenza di lavoratori/ci e cittadini per recarsi sui posti di lavoro o per fruire dei servizi pubblici. I pesantissimi tagli del precedente governo potrebbero avere conseguenze molto negative. La Regione, d'intesa con le comunità locali, sta cercando di intraprendere un percorso di razionalizzazione e di reimpostazione del servizio; l'impegno sia del Comune di Pisa che dei Sindacati, ognuno per la propria parte, è quello di evitare che tali passaggi vadano a incidere nella quantità di servizi erogati ai cittadini, a partire dalla priorità del mantenimento delle linee urbane.

Ogni eventuale razionalizzazione dovute ai tagli delle risorse e alle conseguenze della gara regionale, per quanto di competenza, sarà comunque tempestivamente comunicata e discussa. Il Comune per parte sua si impegna a mantenere ogni tipo di agevolazione (abbattimento del costo degli abbonamenti per dipendenti e per determinate categorie di persone) e a mantenere il proprio consistente contributo annuale al servizio. Così come si impegna a mantenere quantità e qualità del servizio di trasporto scolastico.

Il nuovo Piano Urbano della Mobilità, attualmente in fase istruttoria, sarà portato in discussione anche con le categorie e con i sindacati.

Il Comune si impegna a proseguire il lavoro per la costruzione di infrastrutture innovative e a basso impatto: parcheggi scambiatori, people mover stazione/aeroporto, progetto tranvia stazione/cisanello, lam, mobilità elettrica ecc.

## **Politiche per la sicurezza e la coesione sociale**

Il bisogno di sicurezza è ormai elemento che caratterizza la nostra società, ma che deve essere inteso all'interno di una azione degli enti finalizzata a dare qualità al territorio, aumentando le occasioni di socialità, gli spazi e i luoghi d'incontro.

In questo quadro i soggetti più esposti, quali giovani, donne e anziani, devono sentirsi sicuri e tutelati da un intervento dei soggetti preposti, attraverso misure preventive volte a proteggerli da forme di microcriminalità, violenze, truffe, raggiri, al fine di riappropriarsi di momenti di vita comune che devono rappresentare un momento qualificante per ricostruire il tessuto della comunità locale.

Comune e Sindacati condividono l'azione intrapresa verso il Governo centrale affinché sia incrementato il personale di Polizia per giungere alle quantità di organico previste.

## **Politiche abitative**

L'emergenza abitativa assume una particolare ulteriore rilevanza che riguarda i giovani, gli anziani e le persone sole, in quanto gli affitti indotti dalla crisi economica,



produrranno situazioni di assoluta emergenza sui bilanci delle famiglie, che avranno maggiori difficoltà per pagare i canoni di locazione e le rate di mutuo.

Il Comune di Pisa fin dal 2007 ha messo a disposizione delle famiglie pisane 280 mila euro per il contributo all'affitto che si aggiungevano a ulteriori 900 mila euro provenienti da Stato e Regione. Dal prossimo anno, il precedente Governo ha disposto l'azzeramento del fondo per l'integrazione all'affitto che per Pisa significa una minore entrata di circa 350 mila euro. Il Comune di Pisa intende mantenere nel 2012 il contributo all'affitto, destinandovi ulteriori 200 mila euro, per un totale di 480 mila euro. Comune e Sindacati condividono le azioni rivolte alla Regione affinché vengano recuperate ulteriori risorse. Il Comune si impegna a discutere insieme ai sindacati come impiegare al meglio le risorse per evitare che le famiglie pisane entrino in emergenza abitativa.

Inoltre, Comune e sindacati condividono le azioni finalizzate a migliorare la vivibilità dei quartieri con Edilizia residenziale pubblica e a incrementare l'offerta abitativa pubblica. In particolare sarà ancor più intensificata l'azione verso la Regione, che ha già portato ai positivi investimenti per i quartieri Cep e S.Ermete, finalizzata al reperimento di nuovi fondi.

## **Organizzazione dei servizi**

Sono obiettivi condivisi: gestioni associate dei servizi a livello di area pisana o a livello di area vasta; politiche occupazionali degli enti a partire dalla firma dei contratti decentrati; monitoraggio della qualità dei servizi e del lavoro; definizione degli standard qualitativi; costituzione di Osservatori permanenti; una politica di azioni concrete per la sicurezza nei luoghi di lavoro.

Il ruolo degli Enti Locali in questo preciso momento è oltremodo importante per contribuire a dare risposte dirette ed indirette, volte ad assicurare una piena occupazione in un momento di crisi, che per garantire soprattutto un processo di qualificazione dei servizi e la loro erogazione secondo i principi di universalità e uguaglianza.

Occorre infatti una certezza in ordine alla modalità di gestione ed esercizio finanziario. L'obiettivo primario resta la qualità e la quantità dei servizi erogati ai cittadini; tali obiettivi possono essere conseguiti anche attraverso la stabilità dei lavoratori, creando così meno incertezze e contrastando possibili disfunzioni organizzative.

All'interno delle competenze e funzioni attribuite al Comune di Pisa sono state individuate:

- le attività la cui gestione è esercitata in maniera diretta
- le attività gestite tramite global service

- le attività gestite in modo misto (diretta, esternalizzata, convenzionata); modello finalizzato ad una maggiore flessibilità dei servizi per venire incontro alle esigenze diversificate di lavoratori e famiglie

- le attività riconducibili a servizi sensibili, gestibili anche in forma associata e consortile.

Con la contrattazione sociale, in un'ottica di valorizzazione del lavoro pubblico e privato presente nei servizi esternalizzati, di salvaguardia della qualità dei servizi erogati al cittadino, verranno definiti specifici protocolli volti a superare l'attribuzione del massimo ribasso per l'offerta economicamente più vantaggiosa e a inserire nella predisposizione dei bandi di gara degli appalti, delle convenzioni o delle concessioni di servizi la clausola sociale con il mantenimento dei livelli occupazionali e della continuità occupazionale (elementi già presenti nelle recenti gare riguardanti i servizi educativi). Gli obiettivi da ricercare sono quelli di offrire alle famiglie e ai cittadini servizi che per quantità e flessibilità siano il più possibile corrispondenti ai bisogni, di mantenere almeno gli attuali livelli occupazionali nei vari settori, di tendere all'uniformità di diritti fra lavoratrici e lavoratori che svolgono stesse attività e di lavorare per trattamenti economici i più allineati possibile, considerando comunque la necessità di mantenere alta la quantità dei servizi erogati.

Al fine di incentivare il miglioramento e l'innovazione dei servizi ai cittadini e della condizioni di lavoro verranno consolidate modalità di monitoraggio sul loro funzionamento e sulla loro qualità, sia di quelli gestiti in forma diretta sia di quelli gestiti indirettamente, istituendo per quei servizi che ancora non dispongono di tali strumenti, degli "osservatori permanenti" composti dalle Amministrazioni, dalle parti sociali e dalle associazioni degli utenti o dei consumatori.

In particolare, per i servizi educativi si prevede il consolidamento della positiva esperienza del "Coordinamento pedagogico" e del coordinamento tra servizi a gestione diretta e indiretta. L'obiettivo resta anche quello di rafforzare il controllo sul privato accreditato, con politiche a livello di area pisana. Positiva l'esperienza avviata con l'Istituto degli Innocenti per l'implementazione di nuovi indicatori di qualità.

## **Programmazione economica, territoriale e sviluppo locale**

Nella fase di post globalizzazione in cui i sistemi economici locali possono rappresentare un elemento essenziale per fornire risposte in termini di stabilità sociale nelle più ampie accezioni economiche e occupazionali, la definizione di programmi e strategie in un contesto di area vasta, rappresenta una scelta non rinviabile.

Quindi, sono priorità generali condivise:

- la declinazione di gestioni di servizi pubblici in una dimensione di area vasta (esempio: per il ciclo dei rifiuti) secondo quanto previsto dalla legislazione regionale e rivendicato dalle organizzazioni sindacali;



- l'intensificazione delle azioni a favore delle politiche di area: pianificazioni urbanistiche, servizi, sistema delle aziende, progressivo allineamento dei sistemi tariffari, nell'ambito dell'attuazione del Piano Strategico dell'Area Pisana.

Rispetto a ciò verranno declinate le seguenti azioni, prevedendo passaggi specifici Comune/sindacati (con l'obiettivo primario di specificare e illustrare meglio i soggetti deputati a decidere):

- piani di area vasta per lo sviluppo di politiche e per le scelte programmatiche unitarie in materia di gestione dei servizi pubblici locali;

- definizione a livello sovra comunale dei bisogni espressi dai cittadini, per realizzare soluzioni coerenti in forma associata, senza differenziazioni fra gli ambiti territoriali comunali;

- elaborazione di piani urbanistici coordinati, in funzione di scelte che prevedano valorizzazioni delle risorse territoriali e la compatibilità dell'uso del territorio in termini ambientali. Molto interessante e positiva l'esperienza dei 6 comuni dell'area pisana che, d'intesa con Provincia e Regione, stanno realizzando il Piano strutturale d'area, nell'ambito della concretizzazione del Piano Strategico;

- individuazione e qualificazione di un sistema infrastrutturale (trasporti, mobilità, strutture sociali e ricreative, istruzione, servizi a rete e puntuali) anche attraverso protocolli d'intesa e accordi con Provincia, Regione, Stato;

- politiche fiscali, sociali, abitative, e di servizi alla persona e a domanda individuale in funzione di una perequazione normativa, tributaria, tariffaria e di compartecipazione;

- riorganizzazione dei servizi interni degli enti locali al fine di ottimizzare la dimensione gestionale e i servizi, controllo del territorio, reti informatiche, manutenzione, cultura e marketing territoriale;

- individuazione di parametri e indicatori di qualità condivisi, in funzione di un bilancio sociale ma soprattutto di una rendicontazione sociale per misurare efficacia/efficienza dei servizi resi.

## **Politiche sociali di Welfare locale e per l'integrazione**

Il Comune di Pisa si impegna a mantenere lo stesso livello di spesa (ben il 23%) destinato alle politiche sociali e educative, verificando eventuali possibilità aggiuntive in corso d'anno. Si impegna quindi a mantenere almeno lo stesso livello dei servizi.

Obiettivo primario è consolidare i rapporti tra Comune e Sindacati per la specificazione dei livelli minimi essenziali rispetto all'welfare locale: prestazioni indispensabili che includano tutte le articolazioni in forme associate e consortili, garantendo la destinazione di specifiche risorse. Lo sviluppo di una vera e propria

attività negoziale in quanto il servizio/prestazione sociale acquisisce la connotazione di vero e proprio diritto delle persone. Il Terzo Settore organizzato in maniera strutturata all'interno della Società della Salute Pisana, attraverso i tavoli di concertazione ha individuato i livelli essenziali dei servizi sociali, ai quali è stata data continuità di erogazione, con convenzioni tra SdS e Terzo Settore, tramite avvisi pubblici

I tagli ingiustificati fino all'azzeramento del fondo sociale nazionale e del fondo per la non autosufficienza, non possono fare venire meno l'impegno condiviso da Comune e Sindacati per indirizzare in maniera puntuale e finalizzata le limitate risorse disponibili, attraverso un'iniziativa di contrattazione.

Tale attività di confronto negoziale deve trovare adeguati spazi nella fase preliminare alla programmazione degli interventi e momenti di verifica effettiva sia in sede di stesura dei progetti che di monitoraggio dei processi di attuazione degli stessi con possibilità di verifica finale in ordine ai risultati attesi. A tal fine si prevedono almeno due passaggi nel corso del 2012: prima dell'approvazione del bilancio consuntivo e prima dell'approvazione dell'assestamento di bilancio.

La scelta, da riconfermare e rafforzare, di dare priorità nella contrattazione sociale allo sviluppo delle forme di assistenza domiciliare deve essere intesa come risposta a un bisogno; essa si realizza con il potenziamento dell'offerta dell'assistenza domiciliare integrata, dei centri diurni e dei posti di sollievo nelle RSA.

Per incentivare e qualificare il sistema di domiciliarità è necessario:

- il potenziamento delle forme di assistenza domiciliare integrata;
- il superamento di quanto ancora rimane di modelli organizzativi statici delle attuali RSA e delle ASP in modelli dinamici capaci di intervenire sul territorio, anche integrandosi con le aziende sanitarie;
- il rafforzamento dei centri diurni e dei punti di sollievo delle RSA e delle ASP;

Rispetto a questi tre obiettivi, attraverso l'adesione alla Società della Salute, il Comune di Pisa ha aderito al potenziamento dell'Assistenza Domiciliare sia diretta che indiretta ed alla Domiciliare Integrata sanitariamente con servizi infermieristici a domicilio (ADI); inoltre ha reso flessibile il sistema di accesso alle RSA con rimodulazioni degli accessi, prevedendo anche posti di sollievo temporanei, in una logica di centralità della persona, contenimento dei costi pubblici, rapidità dell'accesso al servizio, abbattimento delle liste d'attesa, monitoraggio permanente, integrazione socio-sanitaria ottimale.

- proseguire con gli appositi percorsi formativi per gli assistenti familiari in modo tale da costituire un albo di soggetti idonei a svolgere le funzioni di assistenza domiciliare ad anziani e/o non autosufficienti, tenuto da parte di soggetti pubblici;

Rispetto a questo obiettivo, la Società della Salute Pisana ha promosso la Formazione per "badanti", per assistenti domiciliari qualificate e referenziate, anche



con lo scopo di far emergere il lavoro nero delle donne straniere impegnate in questi servizi, favorendo i contratti regolari presso le famiglie. Il percorso individuato verrà consolidato.

Per quanto riguarda le risorse destinate dal livello regionale al fondo per la non autosufficienza, e trasferite alle autonomie locali tramite le loro articolazioni consortili, queste devono intendersi aggiuntive rispetto alle risorse già destinate dagli Enti agli interventi sociali. L'azzeramento del Fondo Nazionale per la Non Autosufficienza da parte del precedente Governo ha creato gravissimi disagi a cui si è in parte rimediato con la compartecipazione delle famiglie ai servizi e con incrementi della quota capitaria di ogni Comune per il fondo sociale comunale. Inoltre nel 2011 il Comune di Pisa ha destinato altri 70.000 euro all'assistenza specialistica ai ragazzi disabili, coprendo così i tagli governativi al sostegno scolastico ai disabili.

Nell'ambito dell'assestamento di bilancio 2011 e nel corso del 2012, analogamente a quanto successo nel 2010, l'Amministrazione si impegna a trovare risorse aggiuntive (pari a 500mila euro circa) la cui destinazione sarà in direzione di:

1. incremento del fondo per i contributi affitto e per azioni di contrasto a situazioni di emergenza abitativa (almeno 200 mila, come già detto);
2. rafforzare l'assistenza domiciliare con quota aggiuntiva da destinare alla SdS di circa 180 mila euro
3. azioni di carattere sociale - da dettagliare - destinate prioritariamente alle famiglie con persone che hanno perduto il posto di lavoro a causa della crisi.

Ulteriori obiettivi condivisi sono:

- contrattare con i comitati di area vasta, tempi e modalità per la messa in atto della delibera della Regione Toscana per abbattere le liste di attesa per la visite specialistiche e i servizi radiologici;
- sviluppo della rete dei consultori, anche in funzione della prevenzione.

La contrattazione sociale nazionale e territoriale deve contrastare e rimuovere ogni forma di discriminazione e di differenziazione dei diritti fra italiani e stranieri. A questo proposito potranno essere utilizzati Tavoli e quindi programmi regionali sull'immigrazione, composti dalle istituzioni e dalle forze sociali.

## **Misure anticrisi: interventi a sostegno dei lavoratori/ci e dei loro nuclei familiari**

Dal 2009 gli Enti Locali hanno stanziato risorse da destinare al sostegno delle famiglie dei lavoratori/ci interessati a processi di sospensione del lavoro. Tale esperienza non può essere considerata solo eccezionale, in quanto è indispensabile che tali misure di intervento a sostegno delle famiglie e dell'occupazione assumano carattere strutturale.

Tali risorse potrebbero infatti essere inserite, pur salvaguardando specifiche esigenze dei sistemi economici locali, all'interno di un quadro di integrazione organica con quelle delle politiche attive del lavoro gestite dalla Provincia, al fine di ricondurle in un ambito di finalizzazione a favore dell'occupazione, rispetto alla prima fase che si caratterizzava per un utilizzo prevalentemente per interventi di tipo socio-assistenziale.

Vengono confermate le agevolazioni sui servizi pubblici a domanda individuale nel settore educativo (asili nido, refezione scolastica, trasporto pubblico) in caso di risoluzione del rapporto di lavoro, alla riduzione nei casi di Cig ordinaria o straordinaria anche in deroga, o riduzione della prestazione lavorativa. Si prevede la conferma dell'utilizzo per tale finalità della dichiarazione ISEE, ricalcolata valutando la decurtazione del reddito derivante dalle modifiche alla situazione occupazionale.

In questa medesima ottica, sono previste agevolazioni/esenzioni su tariffe comunali e aliquote di tributi e tasse, a partire da quelle relative ai servizi educativi.

Per politiche anticrisi si intendono anche le politiche a favore degli investimenti pubblici e privati:

- mantenimento dello stesso livello di investimenti rispetto al 2011 e destinazione di tutti gli introiti derivanti dagli oneri di urbanizzazione ad investimenti;
- progetto speciale per la valorizzazione e l'alienazione del patrimonio, finalizzata a incrementare la capacità d'investimento;
- garanzia di fluidità, per tempi di scelta e dei procedimenti, per gli investimenti pubblici e privati;
- prosecuzione dell'impegno verso gli investimenti pubblici, attraverso la partecipazione a bandi regionali, statali, comunitari o di fondazioni bancarie e verso gli investimenti privati con politiche concertate con la Regione per l'attrazione di imprese;
- uso di sistemi di gara per opere pubbliche che premiano la qualità dell'offerta e le garanzie di sicurezza del lavoro (esempio: metodo dell'offerta economicamente più vantaggiosa);
- riproposizione di un "Patto di Comunità per lo sviluppo e la qualità sociale" volto a reperire risorse da privati e da altre istituzioni per opere ed azioni di valore pubblico;
- prosecuzione dell'impegno per portare a soluzione le situazioni di crisi aziendale, anche nell'ambito di un Tavolo con la Provincia e in relazione continua con la Regione.

### **Ulteriori obiettivi generali condivisi:**

- Contenimento della spesa per personale, dovuta alle conseguenze delle manovre del Governo e alle scelte riorganizzative (che hanno portato ad esempio alla riduzione del numero dei dirigenti).



- Ulteriore diminuzione del debito del comune (passato già dall'83,6% del 2006 al 54% del 2010).

- Esame approfondito, tramite tecniche di cost reduction analysis e di benchmarking, di ogni singolo servizio realizzato tramite in house o global service, finalizzato a contenere i costi del 2,5% in due anni.

- Atto di indirizzo alle aziende partecipate per efficientamenti e piani di risparmio.

- Costituzione della holding per migliorare la governance delle società e razionalizzare strutture e costi. Per questo obiettivo è previsto uno specifico passaggio Comune/sindacati.

- Attuazione del Regolamento per le sponsorizzazioni di attività del Comune (esempi: manifestazioni storiche, eventi).

Pisa, 22 febbraio 2012

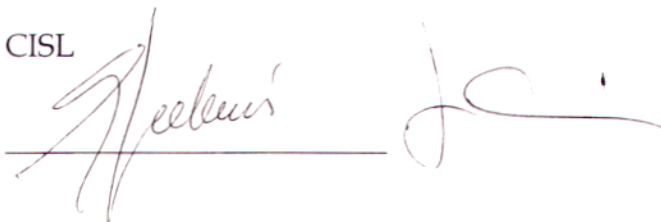
COMUNE DI PISA

  
\_\_\_\_\_

CGIL

  
\_\_\_\_\_

CISL

  
\_\_\_\_\_

UIL

  
\_\_\_\_\_